

Manfredi: "Vigilanza sempre alta ma attenti all'impatto economico"

Il sindaco interviene dopo che in mattinata il ministro Musumeci aveva parlato di piani di evacuazione. E anche Piantedosi, in visita a Bagnoli, frena: "Voglio rassicurare la gente"

Il ministro della Protezione civile boccia l'ex Nato come area di accoglienza mentre De Luca la esalta "L'ha allestita la Regione"

di ALESSIO GEMMA

La location non è casuale: una scuola a Bagnoli, la Rossini. Arriva il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Al tavolo sindaci dell'area flegrea, e tutti i membri del centro coordinamento soccorsi per il bradisismo presieduto dal prefetto. «Dobbiamo essere in grado di mantenere l'attenzione alta da un lato», dice il sindaco Gaetano Manfredi per poi aggiungere la frase che colora il clima dopo la scossa di 4.4 dell'altra notte: «Dobbiamo anche evitare che si interrompa la normalità della vita, perché significa un impatto economico sui territori, ma anche psicologico». Sembra un contrappeso necessario all'allarme scattato in mattinata dopo le dichiarazioni del ministro Nello Musumeci che aveva comunicato una riunione con il capo della protezione civile nazionale per «verificare con lui e il prefetto, il piano di evacuazione in caso di rischio vulcanico. Voglio avere la certezza che ogni cosa sia messa a punto». Musumeci aveva anche specificato che «al momento non ci sono evidenze di imminente eruzione» ma sentir parlare il ministro della protezione civile di «evacuazione» è chiaro che un effetto lo produce. Per questo Piantedosi nel pomeriggio a Bagnoli, dopo aver ascoltato



Da sinistra il sindaco Manfredi, il ministro Piantedosi, il prefetto Di Bari

Manfredi e gli altri sindaci, è quasi costretto a correggere il tiro: «Credo che il collega Musumeci di cui non devo essere io interprete autentico delle sue parole, sia stato sollecitato a fare un riferimento ad ipotesi che, grazie a Dio, sono sulla carta, ma che al momento non mi pare si compongano di una prospettiva concreta e immediata. Su questo mi sentirei di rassicurare». Pericolo rientra? Al momento esiste lo stato di mobilitazione che prevede 100 volontari di protezione civile da altri territo-

Jannotti Pecci (Industriali)
"Trattare il bradisismo con eccessivo allarmismo significa infliggere danni più gravi di quelli dello stesso fenomeno"

ri della Campania che convergono sui Campi Flegrei, 9 squadre di vigili del fuoco in arrivo da altre regioni. E poi i tecnici, sempre fuori regione, già allertati se servissero a completare le 500 richieste di intervento per la verifica dei danni sugli edifici dopo la scossa di giovedì. «Ho voluto personalmente portare la vicinanza del governo», dice Piantedosi - poi ci ho messo anche un po' di affetto personale essendo io campano. Ma la cosa principale è che voglio rassicurare la popolazione». Dalla riunione

vengono fuori anche richieste concrete al Viminale da parte dei sindaci. Manfredi invoca la riapertura della caserma di Fuorigrotta dei vigili del fuoco. E chiede turni h24 dei vigili urbani nei tre Comuni interessati - Napoli, Pozzuoli, Bacoli - magari potenziando così i notturni dei caschi bianchi quando le scosse colgono alla sprovvista. Servono per i vigili fondi e un "provvedimento ad hoc".

Sullo sfondo il tema delle aree di accoglienza per i cittadini dopo le scosse. «Devono essere sicure - sottolinea in mattinata Musumeci - quella dell'ex base Nato secondo me è troppo vicina alla zona rossa». E l'ex base Nato è il fiore all'occhiello vantato dal presidente Vincenzo De Luca nella diretta Facebook del venerdì: «L'ha allestita la Regione, dopo le immagini inaccettabili dei cittadini» che premevano giovedì notte sui cancelli per cercare rifugio, perché «non avevano centri di accoglienza adeguati». Stilettata a Manfredi? Intanto De Luca ha lanciato la sua proposta al governo: «Stop alle rate dei mutui per le famiglie nella zona del bradisismo e stop al pagamento dei contributi previdenziali da parte delle imprese». Un sos che arriva nel giorno in cui Musumeci ricorda «i 100 milioni fino al 2029» per i contributi alle case vulnerabili, i «600 milioni stanziati per le infrastrutture» a partire dalle scuole con «due cantieri aperti e 8 che apriranno a giugno». Una lista di fondi che non placano le preoccupazioni degli industriali che attraverso Costanzo Jannotti Pecci, ammoniscono: «Trattare il bradisismo con eccessivo allarmismo significa distorcere la realtà e infliggere danni ben più gravi di quelli che il fenomeno può provocare».

REPUBBLICA RISERVATA

Il turismo è a rischio flop: già il 15 per cento di disdette "Il governo deve aiutarci"

di PASQUALE RAICALDO

Fioccano le disdette, una dopo l'altra. Il 15% di chi aveva prenotato una vacanza, anche per i prossimi mesi, si è già tirato indietro. E il rischio è che il numero cresca, giorno dopo giorno. Un'altra grande paura, in parallelo con quella che si origina per le scosse, avvolge i Campi Flegrei e si estende in parte anche su Napoli: quella di un crollo dei flussi turistici. «Sì, questo terremoto ci sta causando grandi problemi, tra cancellazioni di prenotazioni, partenze anticipate, telefonate ed e-mail di turisti allarmati», ammette Roberto Laringe, presidente di Federalberghi Campi Flegrei. Gestiamo la crisi da due anni, abbiamo bisogno di aiuto: molte imprese turistiche sono in grande difficoltà. Attendiamo che l'effetto mediatico si attenui e che la crisi bradisismica si ridimensioni - aggiunge Laringe, anche per questo ieri in prima linea alla Borsa Medi-

Federalberghi: "Molte imprese del settore sono in grande difficoltà Per l'estate contiamo sui visitatori americani"

Nella foto a destra Roberto Laringe, presidente Federalberghi Campi Flegrei



terranea del Turismo - ma intanto occorre immediato supporto delle attività turistiche che operano in prossimità delle aree a maggiore sismicità: apriranno, ma faranno fatica. Per questo abbiamo chiesto un incontro ai ministri Musumeci e

Santanchè: devono starci vicini. Intanto promuoveremo corsi di formazione per il personale affinché impari a gestire con i clienti un tipo di comunicazione emotiva per i momenti di stress». E per l'estate? «Confidiamo nel turismo interna-

zionale, in primis negli americani, meno impermeabili alle paure legate al rischio sismico. Oggi è il turismo di prossimità a venir meno e il calo di presenze nell'area puteolana è preoccupante». Il problema c'è e si sente, malgrado la resilienza dei commercianti puteolani, che esorcizzano la paura con iniziative goliardiche, tra cui il singolare "sconto scossa". «La stagione turistica nei Campi Flegrei può essere ancora salvata, purché il ministero faccia la sua parte», dice Felice Casucci, assessore al Turismo della Regione Campania. «Noi abbiamo adottato diverse misure per accompagnare il fenomeno senza drammatizzarlo, ma nella comunicazione governativa c'è un corto circuito: questa terra è abitata da 80 mila

anni, non da ieri, e chiede di essere riconosciuta e preservata. Bisogna allestire la sicurezza necessaria ma non allarmare, occorre prudenza». E le ricadute negative dell'eco della crisi bradisismica si riflettono anche su Napoli: in Piemonte e Lombardia le chat dei genitori degli studenti che avevano gite scolastiche programmate in città ne parlano. «Non manderemo nostro figlio in gita, abbiamo paura», scrive un papà torinese. «Non credo in un calo dei flussi turistici su Napoli, assistiamo da mesi a una intensificazione del bradisismo e i numeri, almeno in città, non ne hanno risentito», dice Teresa Armato, assessora al Turismo del Comune di Napoli. «La città risponde bene alle sollecitazioni, i danni sono limitati e solo una comunicazione internazionale sensazionalistica, che parla di crolli e feriti, può alimentare le paure dei turisti. La priorità, insieme con la sicurezza dei nostri concittadini, è raccontare la verità: Napoli è sicura e gli effetti dei terremoti limitati».

REPUBBLICA RISERVATA